



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL QUOTIDIANO DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

13-14-15 DICEMBRE 2014 – 2 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	31	32	33	34	35					
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

13-14-15 DICEMBRE 2014 – 2 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

Alluvione del 12 novembre

«Pronti a chiedere i danni»

Portogruaro. Il Comune vuole dalla Regione lo stato di "calamità naturale"
Contatti con il Friuli per trovare una soluzione comune ai rischi idrogeologici

PORTOGRUARO

Il Friuli, e in particolare il Consorzio Meduna Cellina, deve impegnarsi di più e trovare una soluzione con il Veneto per evitare altre tragiche alluvioni. In più il Comune si muoverà per i risarcimenti.

Questa la sintesi di quanto raggiunto negli incontri con la popolazione danneggiata dalla disastrosa alluvione del 12 novembre scorso quando la metà della città finì a mollo per una bomba d'acqua.

Gli incontri si sono tenuti a Santa Rita, Viale Trieste e in Villa comunale per il centro storico. Agli incontri erano presenti oltre agli amministratori comunali, responsabili del Consorzio di Bonifica, rappresentanti di polizia locale e della Protezione civile. I cittadini, proprio per la gravità dei fatti accaduti e dei danni subiti, hanno posto domande, fatto segnalazioni, raccontato le loro esperienze, richiesto specifici interventi.

Ora l'Amministrazione comunale, dopo aver fatto una sintesi delle diverse esigenze



Una delle strade allagate a Portogruaro per la bomba d'acqua di novembre

emerse, intende fungere da coordinatore delle azioni concrete da mettere in campo. Incontrerà i vari enti interessati al fine di valutare se e quali possono essere le soluzioni da mettere in campo, ciò anche per evitare palleggi di responsabilità che non possono più essere accettati. Intende inoltre sollecitare, in tutti i modi possibili, l'incontro già richiesto tra le

due regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, affinché vengano date assicurazioni sull'avvio di una fase di diversa nella gestione dei rischi idrogeologici. Una fase di programmazione comune e di stretto collegamento tra istituzioni e soggetti interessati alla attività manutentive e di prevenzione non è più rinviabile. È evidente che la sordità tra regioni, soprattut-

to in questa materia, non è più ammessa. Il Comune portogruarese vuole inoltre informare i cittadini che continua la raccolta delle segnalazioni per una prima stima dei danni da inviare in Regione a cui è stato chiesto l'attivazione dello stato di calamità naturale. I moduli sono scaricabili nella home page del sito web istituzionale. «Per il nostro territorio, che per caratteristiche fisiche e geologiche», afferma il sindaco Antonio Bertoncello, «è sempre stato soggetto a rischio idrogeologico ed idraulico, è fondamentale questo appuntamento. Ciascuno deve assumersi la responsabilità di partecipare alle scelte che riguardano direttamente o indirettamente tutti. Occorre farlo insieme, con voce forte ed autorevole. Le elezioni dei consorzi è un'opportunità che non deve essere sottovalutata e che insieme ad altre, ad esempio quella della città metropolitana, deve dare risalto alla specificità ed alle caratteristiche della nostra area».

Rosario Padovano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Moranzani, “poteri speciali” a Giorgetti

Il neoassessore regionale: «Voglio capire chi non rispetta gli impegni, poi convocherò il tavolo»

Martedì prossimo, 16 dicembre, all'ordine del giorno della prevista seduta della Giunta regionale, oltre alla delibera di adesione della Regione Veneto al nuovo Accordo di Programma per Porto Marghera, ci sarà anche una seconda e speciale delibera su un altro importante accordo di programma che riguarda il cosiddetto Vallone Moranzani. Nella sua prossima seduta la Giunta, presieduta da Luca Zaia, conferirà all'assessore Massimo Giorgetti una sorta di “poteri speciali” al fine di avviare incontri «ricognitivi per verificare lo stato di applicazione dell'Accordo di Programma per il Vallone Moranzani» con tutti i soggetti (Comune, Provincia, Regione, Governo, Magistrato Acque, Autorità Portuale, Terna, Consorzio Acque Risorgive) che lo hanno firmato nel 2008. Si tratta di un accordo molto complesso del valore di oltre 900 milioni di euro e un cronogramma di apertura e completamento dei cantieri puntuale e dettagliato che ha cominciato ad arenarsi da oltre un anno. Giorgetti, del tutto nuovo in materia (il governatore Zaia gli ha conferito le deleghe relative a Porto Marghera solo poche settimane fa) vuole capire il perché dello «stallo», seguito dal mancato completamento del previsto risanamento dei canali nei cui i fondali ci sono ancora grandi quantità di sedimenti inquinati (4 milioni di tonnellate) accumulati nel corso degli anni e che, se non rimossi, continuano a contaminare la laguna e il mare, in palese violazione delle normative europee in materia. Poi è arrivato lo stop del Consiglio di Stato al progetto di Terna spa per l'interramento

delle linee aeree nell'area del Vallone Moranzani, già imbottita di discariche tossiche di origine industriali e destinata a diventare una mega discarica controllata e in sicurezza che sarebbe destinata a diventare un grande parco urbano lineare di 200 ettari, collegato a SanGiuliano.

Infine, nell'estate scorsa è uscito di scena dell'ex assessore Renato Chisso e un alto dirigente della Regione che seguivano in prima persona tutti i molteplici aspetti dell'Accordo Moranzani che era stato firmato soltanto dopo il via libera dato dai residenti di Marghera e Malcontenta, con un apposito referendum. La peculiarità dell'Accordo era che in cambio della mega disca-

rica di fanghi che sorgerebbe nel vallone Moranzani, si sarebbero realizzate una serie di importanti opere viarie, idrauliche, ambientali e paesaggistiche che solo in parte, sono state inserite tra i progetti inclusi nel nuovo Accordo di Programma per Porto Marghera che dovrebbe essere firmato prima di Natale o subito dopo al ministero dello Sviluppo Economico.

«Ho già cominciato a sentire i i soggetti in questione _ spiega l'assessore Massimo Giorgetti _ voglio accertare lo stato di esecuzione dei loro impegni, previsti nell'Accordo Moranzani e avere una spiegazione del perché non sono stati mantenuti». «Per esempio - continua l'assessore - vorrei capire da Terna perché non ha presentato un nuovo progetto per gli elettrodotti a Malcontenta e dal Magistrato al-

le Acque lo stato perché non sono stati scavati i fanghi nelle quantità previste. E Veritas, che fa capo al comune di Venezia, deve spiegare perché non sono stati realizzati i collegamenti con il depuratore di Fusina degli scarichi delle acque piovane delle Prima Zona industriale e aree del Parco Vega e, inoltre, perché non è stato riavviato l'inceneritore di fanghi Sg31».

Completate queste prime verifiche bilaterali, Giorgetti è intenzionato a «convocare un tavolo generale con tutti i soggetti per eventuali modifiche da apportare all'Accordo del 2008 e, naturalmente, coinvolgere anche la popolazione con il riavvio dell'Agenza 21». (g.fav.)



LA PROTESTA

Il Consorzio Piave va al voto «Il sistema è antidemocratico»

CASTELFRANCO

Elezioni antidemocratiche, polemica sul rinnovo dell'assemblea del Consorzio Piave. A sollevare il caso è il castellano Luciano Bonin, componente del direttivo del Consorzio Brentella per una decina d'anni. Nei mesi scorsi ha scritto a diverse autorità politiche, dal sindaco Verona Flavio Tosi fino al governatore Luca Zaia, per porre il problema e chiedere una spiegazione. Domani ci saranno le elezioni per il rinnovo dell'assemblea del consorzio. Tutti i cittadini sono stati invitati. Ma per Bonin il sistema elettorale è da rivedere. «I cittadini vengono divisi in 3 fasce di elettori»,

spiega, «la prima fascia include 150mila cittadini e a essa vengono assegnati 4 seggi nel direttivo composto da 20 rappresentanti. Seconda e terza, invece, quelle in cui ricadono i grandi proprietari terrieri e che in tutto include 37 mila cittadini, eleggono 16 rappresentanti in un direttivo di 20 persone. È un sistema antidemocratico e medievale. E privo di fondamenti giuridici. Si considerano i costi per l'irrigazione sostenuti dai proprietari terrieri contribuiti per la bonifica, mentre sono costi sostenuti a fronte di un servizio. Al governatore Zaia chiedo quali siano i fondamenti giuridici che giustificano un simile impianto elettorale». *(d.q.)*



Consorzi di bonifica domani al voto 127mila proprietari

ODERZO. Domani dalle 8 alle 20 tutti i proprietari di Immobili (terreni o fabbricati) ricadenti nel comprensorio di bonifica del Veneto Orientale sono chiamati a votare per il rinnovo dell'assemblea del Consorzio di Bonifica. La cosa riguarda anche i comuni di Oderzo, Chiarano, Cessalto, Motta, Zenson di Piave, Gorgo, Ponte, Salgareda, Ormelle. Gli oltre 127.000 proprietari aventi diritto al voto eleggeranno i 20 membri dell'assemblea, anch'essi proprietari/consorzianti, proseguendo la tradizione di autogoverno che ha da sempre contraddistinto i Consorzi di bonifica. Gli elettori, così come i candidati, sono suddivisi in tre fasce di rappresentanza individuate in base al contributo di bonifica annuo pagato. La prima fascia comprende i circa 113.000 consorzianti chiamati a pagare un contributo annuo fino a 73,16 Euro (pari al 17% dei contributi di bonifica totali).

(r.p.)

Consorzio Brenta, oggi si vota in 29 Comuni

Si eleggono i 20 rappresentanti dei 250 mila contribuenti dell'ente di bonifica con sede a Cittadella

► CITTADELLA

Anche i contribuenti del consorzio di bonifica Brenta oggi sono chiamati a eleggere la nuova assemblea che rimarrà in carica fino al 2019. Sarà composta da 20 consiglieri in rappresentanza di circa 250 mila abitanti in un'area di quasi 71 mila ettari che si estende su 54 Comuni delle Province di Padova, Treviso e Vicenza.

L'assemblea eleggerà presidente e consiglio di amministrazione. La Regione (oltre a un proprio membro, come le 3 Province) nominerà il revisore dei conti. Agli aventi diritto al voto è stata inviata a casa una comunicazione scritta. I con-

soziati sono divisi in tre fasce, in base all'entità della contribuzione; il voto è attribuito a liste di candidati nell'ambito di ciascuna fascia di rappresentanza. Si vota a Bassano del Grappa (3 seggi), Bolzano Vicentino (municipio), Breganze (biblioteca comunale), Bressanvido (municipio), Camisano Vicentino (ufficio anagrafe), **Campodoro** (ex elementari), **Campo San Martino e Curtarolo** (Ca' Brenta), **Carmignano di Brenta** (municipio), Cartigliano e Cassola (municipio), Castello di Godego e Castelfranco (Auditorium delle medie), **Cittadella** (sede del consorzio di bonifica in Riva IV Novembre), **Fontaniva** (centro Padre Nicolini), Gal-

ltera e **San Martino di Lupari** (sala consiliare), **Gazzo e Grantorto** (municipio), **Grisignano** (Antica fiera del Sòco, piazza Europa), **Grumolo delle Abbadesse** (municipio) e **Longare** (Sala della Comunità), **Limena** (municipio), **Loria** (sala civica di Bessica), **Lugo e Fara di Vicentino** (biblioteca civica), **Marostica** (ufficio anagrafe), **Mason Vicentino** e **Mestrino** (municipio).

Tre le fasce, altrettante le liste per ogni fascia: L'Acqua è vita (lista 1), Agrinsieme bonifica territorio ambiente (lista 2), Campagna amica per la bonifica (lista 3). Info: consorzio di bonifica Brenta, 049.5970822, info@consorziobrenta.it.

Pulizia dei fossi minori regolata dal Comune

È già in vigore il regolamento comunale di polizia idraulica. Il consiglio comunale di Camposampiero, nell'ultima seduta ha approvato la normativa che definisce gli obblighi a cui sono soggetti i privati in materia di manutenzione, esercizio e pulizia della rete idrografica minore non in gestione a enti pubblici per assicurare il regolare deflusso delle acque. Il regolamento si è reso indispensabile in seguito agli eventi meteorologici sempre più intensi che hanno reso critica la situazione del territorio. Il Comune sta anche predisponendo il piano regolatore delle acque. Da oggi quindi i privati proprietari di tratti della rete idraulica scolante dovranno attenersi agli obblighi ed ai divieti dei tredici articoli che disciplinano sfalci, distanze, pulizie, rimozioni di impedimenti, e quant'altro possa impedire il regolare deflusso delle acque. Il regolamento è disponibile in Comune oppure sul sito. Ogni violazione accertata potrà essere sanzionata con importi variabili da 25 fino a 500 euro. (fra.z.)



Acque Risorgive, alle urne per nominare i portavoce di 273 mila abitanti

► CAMPOSAMPIERO

Oggi si vota per il rinnovo dell'assemblea dei consorzi di bonifica, quindi anche di Acque Risorgive. Sono chiamati a esprimersi, nel suo territorio, 273 mila cittadini; 14 le liste in corsa nelle 3 fasce di voto. La prima riguarda i consorziati con diritto di voto che pagano un contributo inferiore ai 60,08 euro: eleggeranno 7 consiglieri tra le sei liste in corsa: Coldiretti Ve-Tv, Coldiretti Pd, Bonifica territorio ambiente, La lista dei cittadini, Consorzio di cittadini, Insieme possiamo dare una svolta; la seconda fascia riguarda i consorziati che pagano un contributo fino a 260,40 euro; eleggeranno 6

consiglieri tra le quattro liste in corsa: Coldiretti Ve-Tv, Coldiretti Pd, Agrinsieme Bonifica territorio ambiente, La lista dei coltivatori. La terza fascia, con contributo sopra i 260,40 euro, potrà eleggere 7 consiglieri da scegliere tra quattro liste: Coldiretti Ve-Tv, Coldiretti Pd, Agrinsieme bonifica territorio ambiente, La lista dei coltivatori. Gli aventi diritto al voto hanno ricevuto a casa una comunicazione contenente l'indicazione del seggio dove andare a votare, oltre alla fascia di rappresentanza.

Si vota dalle 8 alle 20; i seggi allestiti sono 93: nei municipi di Borgoricco, Cadoneghe, Loreggia, Massanzago, San Giorgio delle Pertiche, Santa Giusti-

na in Colle, Tombolo e Villa del Conte; nella sala consiliare di Cittadella, Piombino Dese e Vigonza; nelle Biblioteche di Campodarsego e Trebaseleghe; nel centro sociale Straelle di Camposampiero; nel centro parrocchiale di Campo San Martino; nella scuola elementare di Curtarolo; nelle ex scuole elementari a Lobbia di S. Giorgio in Bosco; nel centro polivalente di San Martino di Lupari; a Villa Zusto di Vigodarzere; nella sala polivalente di Villanova di Camposampiero; infine nella sala riunioni ex Dazio di Padova. Tutte le informazioni utili si possono trovare alla pagina web: <http://www.acquerisorgive.it/elezioni-consorziali-anno-2014/>. (g.a.)



IL VOTO. I dati parziali dell'elezione dei tre enti del Vicentino confermano i timori della vigilia

Consorzi di bonifica al rinnovo

Alle urne ha vinto l'astensione

Affluenza in calo: nell'Apv ha votato il 5,4%. Oggi i risultati definitivi

Era lo spauracchio della vigilia e si è materializzato nell'urna: quello dell'astensione dal voto è di gran lunga il primo "partito" dell'elezione per il rinnovo dei consigli di amministrazione dei consorzi di bonifica che toccano il Vicentino: Alta Pianura Veneta, Brenta e Adige Euganeo. Ieri sera, dopo dodici ore di seggi aperti dalle 8 alle 20, i dati sull'affluenza erano ancora per lo più parziali, ma davano già la fotografia di una tendenza, quella di numeri in calo rispetto alla precedente tornata elettorale del 2009, che già non aveva brillato per partecipazione.

L'AFFLUENZA. L'unico dato definitivo - secondo quanto trapelava a tarda ora - è quello relativo al consorzio Alta Pianura Veneta, che conta circa 250 mila consorziati tra le province di Vicenza e Verona, e nel cui territorio ricade la maggior parte dei Comuni vicentini: qui è andato a votare il 5,41 per cento degli aventi diritto, un dato di circa un punto percentuale inferiore rispetto a quello di cinque anni fa. Dietro al dato medio ci sono però diverse realtà territoriali che hanno espresso maggiore o minore interesse per la tornata elettorale. Ad esempio ci sono Co-



Un intervento del consorzio di bonifica a Marostica

muni dove l'affluenza è stata superiore al 10 per cento e con picchi anche più alti nelle zone di Montebelluna e della valle dell'Agno, mentre l'Alto Vicentino (Schio-Malo) ha fatto segnare una sostanziale "fuga" dai seggi. Ieri sera a tarda ora non c'era ancora un dato relativo al consorzio Adige Euganeo, mentre quello proveniente dai Comuni del consorzio del Brenta era ancora parziale, ma comunque inferiore al 10 per cento circa delle elezioni di cinque anni fa.

OGGI I RISULTATI. L'affluenza ai seggi per l'elezione dei consigli dei consorzi di bonifica non è mai stata alta negli ultimi anni. Il dato che emerge, ancorché parziale, da quest'ultima tornata elettorale conferma una tendenza e la rafforza: quella di uno scarso interesse per questi enti che però è inversamente proporzionale al ruolo che essi ricoprono nella sicurezza idraulica non solo delle campagne ma anche delle città. La manutenzione della rete dei corsi d'acqua secondari è infatti una delle attività centrali dei consorzi di bonifica.

Lo scrutinio è proseguito fino a notte e oggi saranno noti i dati definitivi sull'affluenza e soprattutto i risultati. **●M.S.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre

3

I CONSORZI DI BONIFICA CHE TOCCANO IL VICENTINO

Il Vicentino ricade nel comprensorio di bonifica di tre enti: la maggior parte dei Comuni sta nell'Alta Pianura Veneta; gli altri enti sono il Brenta e l'Adige Euganeo.

450

LE MIGLIAIA DI PERSONE AVENTI DIRITTO DI VOTO

I consorziati dell'Alta Pianura Veneta che avevano diritto di voto sono circa 250 mila, quelli del consorzio del Brenta 115 mila e quelli dell'Adige Euganeo circa 92 mila.



BONIFICA. Dalle 8 alle 20 urne aperte per eleggere i consigli dei 3 enti che toccano il Vicentino

Consorzi, oggi il rinnovo Cento seggi in provincia

Gli aventi diritto sono circa 450 mila, compresi veronesi e padovani
In palio c'è la guida di Alta Pianura Veneta, Brenta e Adige Euganeo

Un voto per 450 mila. Tanti sono i cittadini vicentini, veronesi e padovani che oggi hanno il diritto di votare per il rinnovo dei consigli di amministrazione dei consorzi di bonifica Alta Pianura Veneta, Brenta e Adige Euganeo, i tre enti che toccano il territorio provinciale, sui dieci che operano nell'intera regione.

Gli aventi diritto sono tutti i primi proprietari di immobili che rientrano nel comprensorio di bonifica: quelli che pagano il tributo, ma anche quelli che ne sono esentati in virtù della legge regionale del 2009 che esonera per importi fino a 16,53 euro. Le urne resteranno aperte solo nella giornata di oggi, dalle 8 alle 20, nei circa cento seggi in tutta la Provincia. L'elenco è presente nei siti dei consorzi e comunque nella lettera recapitata a ciascun consorziato è specificato il seggio di riferimento. Nel 2009 l'affluenza nell'Apv era stata poco sopra al 6%, motivo per cui le categorie hanno lanciato un forte appello al voto.

Gli aventi diritto sono divisi in tre fasce di rappresentanza a seconda del tributo corrisposto. Nel caso di Apv (250 mila contribuenti), le liste sono quattro nella prima fascia (fino a 48 euro di contribuzione),



Bonifica e cura dei fossi sono alcune delle attività dei Consorzi

La cifra

6,4%

**GLI ELETTORI NEL 2009
NEL CONSORZIO APV**

Cinque anni fa al voto solo
15 mila persone nell'Apv

tre nella seconda (da 48 a 270) e quattro nella terza (oltre 270 euro). Le tre liste presenti dovunque sono le due di Campagna Amica, espressione di Coldiretti Vicenza e Coldiretti Verona, di cui fa parte il presidente uscente Silvio Parise; e la lista "Acqua, Agricoltura e Territorio" che fa capo a Diego Schiavo, civica eterogenea che era già presente alle elezioni

del 2009. Le novità sono in prima fascia la lista "Consorzio di cittadini"; espressione del Movimento 5 Stelle, e nella terza fascia la lista "Per ridurre i tributi", che raggruppa esponenti di Confagricoltura, Cia e di altre sigle del mondo agricolo. Altra novità è la presenza nelle liste di Coldiretti di rappresentanti di altre categorie economiche (artigiani, commercianti, industriali), a testimonianza che le opere di bonifica non riguardano solo chi coltiva la terra.

Più omogenea la situazione per il consorzio Brenta (115 mila consorziati). Qui sono tre le liste per tutte le fasce: Campagna Amica (Coldiretti), Agrinsieme (Cia, Confagricoltura e altri) e la civica "L'Acqua è vita". La prima fascia, fino a 81,80 euro di contributo, elegge quattro seggi; nove la seconda fascia, tra 81,80 e 332,54 euro e sette per la terza fascia. Per l'Adige Euganeo, due le liste presenti in tutte le fasce: Campagna Amica e Agrinsieme. Solo nella prima fascia, c'è anche la lista grillina "Consorzio di cittadini". Pochi i vicentini candidati, anche perché il territorio del Consorzio si estende soprattutto nel Padovano e nel Veneziano. **OCA**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ELEZIONI CONSORZI

«Occasione per sperimentare davvero la partecipazione»

Scrivo perché da cittadino e contribuente ho passato il limite di sopportazione dell'autocommiserazione e della rassegnazione dei nostri compatrioti.

Tutti a lamentarsi e a lagnarsi, tutti a commentare a vanvera, però tutti pronti ad esimersi dal fare qualcosa (qualsiasi cosa), vedasi il vergognoso astensionismo delle ultime elezioni.

L'astensionismo non è una scelta di campo, è solo menefreghismo.

Tanti criticano (spesso a vanvera) la scuola, però pochissimi votano i consigli di classe. Tanti criticano la squadra del cuore, però pochi di loro pagano l'abbonamento, tanti sentenziano contro gli altri inquilini, però la maggior parte diserta le riunioni condominiali. Tutti sono pronti a sputare sulla politica e sulla presunta piatta uniformità dei politici, ma quanti si candidano a mettersi in gioco? Si può ricominciare a cambiare le cose, basta cominciare dal basso, dalla piccola, democratica, indispensabile partecipazione: negli organi associativi, nei consigli parrocchiali, nei comitati di quartiere, nei consorzi di bonifica.

Oggi si rinnovano i Consigli di amministrazione dei principali Consorzi di bonifica, i nostri concittadini parteciperanno?

O preferiranno chiudersi in casa ad ascoltare i cani del vicinato che abbaiano da mattina a sera? Penseranno che tanto per le alluvioni non cambia nulla e preferiranno sorbirsi il coinquilino che ascolta la radio a tutto volume? Vorranno fare qualcosa per il nostro territorio o la rassegnazione li porterà a "vascheggiare" senza meta e senza mete per qualche centro commerciale? Yes, we can diceva un famoso politico d'oltreoceano, basta fare il primo passo. Io domenica ci sarò, perlomeno per conquistarmi il diritto a rassegnarmi solo dopo averci provato.

Riccardo Parolin
Vicenza



ASSEMBLEE

I tre consorzi di bonifica domani al voto

● MUTTERLE PAG 29

GESTIONE DELLE ACQUE. Domani dalle 8 alle 20 si eleggono le assemblee dei tre enti vicentini

Consorzi di bonifica Si vota per il rinnovo

Il territorio provinciale è suddiviso tra Alta Pianura Veneta, Brenta e Adige-Euganeo. Può votare anche chi non ha pagato il tributo

Paolo Mutterle

Trenta milioni di euro all'anno investiti tra manutenzioni di corsi d'acqua, messa in sicurezza del territorio e gestione degli impianti irrigui, più di 300 dipendenti fissi oltre a quelli stagionali, migliaia di chilometri di fossi, canalette e scoli puliti e rettificati. Sono i numeri dei tre consorzi di bonifica che interessano la provincia di Vicenza (sui dieci del Veneto). Cifre e tematiche che da sole fanno capire l'importanza del voto di domani, che porterà al rinnovo dell'assemblea. O meglio, delle assemblee: il grosso del territorio provinciale (63 Comuni) ricade all'interno del Consorzio Alta Pianura Veneta, che comprende Alto e Ovest Vicentino, Riviera Berica, Est Veronese e parte della Bassa Padovana. L'Astico-Tesina fa da confine con il Consorzio Brenta, il cui territorio si estende su 29 Comuni del Bassanese e dell'Est Vicentino, sconfinando a Padova e Treviso. Infine il Consorzio Adige-Euganeo, che interessa la parte più a sud della provincia, nove Comuni da Asiigliano Veneto ad Albettona (Noventa è il più importante).

LE FASCE. Gli aventi diritto so-

no divisi in tre fasce di rappresentanza a seconda del tributo corrisposto; la maggioranza degli elettori fa parte della prima fascia di rappresentanza, quella che elegge una parte minoritaria dell'assemblea.

ALTA PIANURA VENETA. La suddivisione in fasce fa in modo che il numero delle liste sia variabile, dato che non tutte si presentano nelle tre fasce. Nel caso di Alta Pianura Veneta, le liste sono quattro nella prima fascia (fino a 48 euro di contribuzione), tre nella seconda (da 48 a 270) e quattro nella terza (oltre i 270 euro). Le tre liste presenti dovunque sono le due di Campagna Amica, espressione rispettivamente di Coldiretti Vicenza e Coldiretti Verona, di cui fa parte il presidente uscente Silvio Parise; e la lista "Acqua, Agricoltura e Territorio" che fa capo a Diego Schiavo, successore dello scomparso Francesco Lazzaretti, civica eterogenea che era già presente alle elezioni del 2009 come unica alternativa a Coldiretti.

Le novità sono in prima fascia la lista "Consorzio di cittadini", espressione del Movimento 5 Stelle, e nella terza fascia la lista "Per ridurre i tributi", che raggruppa esponenti di Confagricoltura, Cia e di al-

tre sigle del mondo agricolo. Altra novità è la presenza nelle liste di Coldiretti di rappresentanti di altre categorie economiche (artigiani, commercianti, industriali), a testimonianza che le opere di bonifica non riguardano solo chi coltiva la terra.

BRENTA. Più omogenea la situazione per il rinnovo dell'assemblea del Consorzio Brenta. Qui sono tre le liste per tutte le fasce: Campagna Amica (Coldiretti), Agrinsieme (Cia, Confagricoltura e altri) e la civica "L'Acqua è vita". La prima fascia, fino a 81,80 euro di contributo, elegge quattro seggi; nove la seconda fascia, tra 81,80 e 332,54 euro e sette per la terza fascia.

ADIGE EUGANEO. Due le liste presenti in tutte le fasce: Campagna Amica e Agrinsieme. A sparigliare le carte è, anche qui solo nella prima fascia, la lista grillina "Consorzio di cittadini". Pochi i vicentini candidati, cosa del resto comprensibile visto che il territorio del Consorzio si estende soprattutto nel Padovano e nel Veneziano.

NO QUOTE ROSA. Nella sfilza di candidati spicca l'età media piuttosto alta per tutte le liste in corsa, con pochi under 40. Quasi invisibili (con rare eccezioni le donne). «Un impegno per la prossima tornata - commenta il presidente Coldiretti Vicenza Martino Cerantola - visto che per questa la priorità è stata far capire agli elettori la necessità della partecipazione: è un appuntamento importante per assicurare la regimazione delle acque, la manutenzione delle strutture esistenti e la realizzazione di opere di bonifica fondamentali per fare prevenzione». Importanza ribadita anche da Diego Schiavo, membro del Cda uscente. «Puntiamo sullo slogan di sempre: "Per pagare meno l'acqua e la bonifica". E vanno superati provincialismi e campanilismi». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È importante partecipare per assicurare la prevenzione del territorio

MARTINO CERANTOLA
COLDIRETTI VICENZA

In questi enti devono essere superati provincialismi e campanilismi

DIEGO SCHIAVO
ACQUA AGRICOLTURA TERRITORIO

Le istruzioni

CHI VOTA. Il corpo elettorale è molto vasto, 250 mila contribuenti per Apv, 115 mila per il Brenta, 92 mila per l'Adige Euganeo. Votano i primi proprietari degli immobili che pagano il contributo consortile. Ma attenzione, perché chi è esentato dal pagamento (dal 2009 la Regione contribuisce per tutti gli importi fino a 16,53 euro) può comunque votare.

DOVE SI VOTA. I seggi sono aperti domani dalle 8 alle 20. Il proprio seggio è specificato nella lettera d'invito recapitata agli aventi diritto. L'elenco completo (un centinaio in tutta la Provincia) è presente anche nei siti del proprio Consorzio di appartenenza. Gli elettori dovranno recarsi al seggio muniti di un documento di riconoscimento. Pesa come sempre l'incognita dell'astensione; nel 2009 aveva votato circa il 5/6 per cento del corpo elettorale. **RMUT.**



BRESSANVIDO. Posta spedita a fine ottobre

Elezioni del consorzio «Le schede in ritardo»

È di nuovo caos poste a Bressanvido. Per i 1.400 cittadini aventi diritto di partecipare alle elezioni per i nuovi vertici del Consorzio di bonifica "Brenta" di domani, la convocazione ed i documenti necessari per il voto sono arrivati solo tra giovedì e venerdì. «Abbiamo spedito le lettere dal centro di smistamento di Padova il 28 e il 29 ottobre scorsi - spiega il presidente del consorzio Danilo Cuman - Dopo ripetute telefonate di protesta, ho preso in mano il telefono e mercoledì la situazione si è

sbloccata. Quaranta giorni per la consegna? Qui c'è un'anomalia». A confermarlo è il sindaco di Bressanvido, Leopoldo Bortolan, che interviene su questa incredibile vicenda: «Da mesi la posta arriva in ritardo o non arriva proprio, nemmeno in municipio - afferma il primo cittadino - Le Poste continuano a giustificarsi con la scusa degli indirizzi sbagliati, ma quelli utilizzati dal Consorzio erano tutti corretti. Dunque, non capisco da cosa possa essere dipeso il ritardo». ● **A.F.R.**



Il seminario del Suap

Con lo sportello unico delle attività produttive 10.337 pratiche online

Si è tenuto in Camera di Commercio un seminario di approfondimento sul funzionamento del Suap, lo sportello unico per le attività produttive. «Siamo il soggetto delegato», spiega Cesare Veneri, segretario generale della Camera di Commercio di Verona, «a coordinare le funzioni relative al Suap per 90 Comuni della Provincia su 98, più il Comune di Verona, con il quale siamo in convenzione. A quasi quattro anni dall'adozione del Suap, entrato in vigore nel marzo 2010, gli sportelli dei Comuni della provincia di Verona hanno ricevuto online 10.337 pratiche che sono poi smistate ai vari uffici comunali e agli altri enti terzi destinatari. Come l'Asl, Provincia, i consorzi di bonifica e la Soprintendenza ad esempio. Un progresso importante rispetto al 2013, quando le pratiche smistate via Suap erano state solo 5.356».

Servizio veloce, procedure chiare e pratiche standardizzate e omogenee per tutti i Comuni, in modo da agevolare il lavoro di predisposizione da parte dei professionisti che le presentano per conto delle imprese. In questi anni l'ufficio del Registro Imprese ha organizzato decine di incontri e seminari per formare e supportare personale degli uffici comunali che predispongono



Cesare Veneri

le pratiche e spiegare il funzionamento della piattaforma ai liberi professionisti, che le istruiscono. Come conferma il numero di pratiche evase via Suap, il meccanismo inizia a funzionare a regime.

Prosegue anche il processo di informazione e formazione con gli enti terzi destinatari delle pratiche. L'accordo siglato ad inizio anno con la Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza prevede una progressiva riduzione dei tempi di ricevimento ed istruzione delle pratiche, grazie all'abbandono del cartaceo. L'ente ha dotato la Soprintendenza delle tecnologie hardware per l'istruzione delle pratiche su pc. È emersa la necessità di realizzare, in accordo con la Soprintendenza, un vademecum informativo per i professionisti sulle modalità di compilazione delle pratiche con l'utilizzo del programma messo a disposizione dalle Camere di Commercio.



ELEZIONI. In vista del voto di domani

Consorzio veronese la Cia va all'attacco per ridurre i tributi

Nel mirino anche gli stipendi

Domani si vota per il rinnovo dei 20 componenti dell'assemblea del Consorzio di bonifica Veronese. Si rechneranno al voto 102.181 proprietari di case e terreni che, allo stato attuale, hanno versato al Consorzio 15,1 milioni di euro. La convinzione di Cia, che si presenta con la lista «Per ridurre i tributi», che unisce anche altre organizzazioni, «è che finora le inefficienze e gli sprechi del Consorzio sono sempre stati risolti innalzando i tributi, tanto è vero che in quattro anni la contribuzione è aumentata di 1 milione 380mila euro. Nel frattempo intere porzioni di territorio finiscono sott'acqua e altre non sono servite adeguatamente dagli impianti».

La Cia attacca: «Un Consorzio privo di numero verde e piano di reperibilità del personale per le emergenze, che, in contrasto con le disposizioni vigenti sulla trasparenza, si guarda bene dal pubblicare sul proprio sito i costi dei dirigenti». Michele Pedrini, candidato della terza fascia, ha po-

sto l'accento proprio «sulla mancanza di trasparenza che ha finora caratterizzato la gestione del Consorzio, nonostante nell'agosto di quest'anno la legge 114 abbia imposto anche ai consorzi di bonifica la trasparenza amministrativa. Se gli altri consorzi del Veneto si sono adeguati», afferma, «non è stato lo stesso per il Consorzio veronese, sul cui sito non esiste nessuna informazione sui compensi di dirigenti e consulenti. In un'interrogazione che abbiamo sollecitato alla giunta regionale», continua, «abbiamo chiesto le motivazioni per cui quattro dirigenti, fra cui il direttore generale, costano 844.600 euro, quando le figure corrispondenti del Consorzio Piave ne costano 387mila». Come ridurre i costi? Marta Turolla, direttore di Cia Verona, sottolinea: «Aumento della produttività dei mezzi addetti alla manutenzione, riscossione delle concessioni demaniali consortili, riconversione patrimoniale e sicurezza del territorio». ●



VIGASIO

SEGGIO PER L'ELEZIONE DEL VERTICE AL CONSORZIO BONIFICA

Domani nella sala civica di viale Bassini 6, si terranno le elezioni dell'assemblea del Consorzio di bonifica veronese. Il seggio resterà aperto, per le operazioni di voto, dalle 8 alle 20. **VL.**

